

OCCUPAZIONE

Veterinario in UK

Andrea Domenichini*

Suggerimenti pratici per incominciare a lavorare come veterinario in Gran Bretagna

L'occupazione e l'educazione veterinaria stanno diventando sempre più internazionali. Ma quali sono le possibilità di impiego in un Paese come la Gran Bretagna per i colleghi che hanno l'intenzione di intraprendere una carriera professionale nel Regno Unito?

Modalità per poter accedere alla professione

Prima di tutto, per poter lavorare in Gran Bretagna come veterinario bisogna essere iscritti al RCVS (*Royal College of Veterinary Surgeons*). Il RCVS ha sede a Londra ed è l'unico ordine della Gran Bretagna. Il RCVS è l'organizzazione che ha lo scopo di tutelare gli interessi della classe veterinaria in Gran Bretagna ed è estremamente ben organizzato e fornisce ai propri iscritti una serie di servizi che variano dalla tutela legale, all'organizzazione di corsi per la crescita professionale ecc. Una volta iscritti si diventa membri del RCVS e quindi si ha diritto a utilizzare ufficialmente il titolo di MRCVS (*Member of the Royal College of Veterinary Surgeons*). Il sito che è assai ricco di informazioni è il seguente: www.rcvs.org.uk

Secondo la legislazione europea (Direttiva 36/2005/EC) i veterinari laureati presso università europee, che sono cittadini UE (inclusa la Svizzera) possono registrarsi al RCVS. Nell'ultimo anno il RCVS ha iscritto più veterinari provenienti dall'Europa e da altre aree del mondo (939 *overseas graduates*) che dalle proprie università (813 *UK graduates*).

I primi cinque Paesi, da cui arrivano in Gran Bretagna i medici veterinari, sono

la Spagna (199), l'Australia (94), l'Italia (93), la Romania (74) e l'Irlanda (73). Mentre per quanto riguarda l'Australia e l'Irlanda gli scambi professionali veterinari sono sempre avvenuti, visto che esiste da sempre la tendenza dei veterinari di quei Paesi a spostarsi temporaneamente nel Regno Unito, per i colleghi di nazioni europee come la Spagna, l'Italia e la Romania si tratta di una vera e propria emigrazione a lungo termine dovuta alla sfavorevole situazione lavorativa dei loro Paesi di origine.

Per un veterinario che comincia a lavorare in Gran Bretagna esistono diversi problemi da affrontare, e a tal proposito il RCVS in associazione con la BVA (*British Veterinary Association*) e la *Veterinary Defence Society*, ha organizzato, gli scorsi 28 e 29 maggio, un corso in due giornate per aiutare l'inserimento di veterinari che lavorano in Gran Bretagna da meno di due anni e per quelli appena arrivati dall'estero. Il corso è organizzato una volta l'anno e ha lo scopo, secondo i tre enti organizzatori, di aiutare gli iscritti a capire i loro doveri legali e professionali come medici veterinari nel Regno Unito, obblighi che potrebbero essere assai differenti da quelli del loro Paese d'origine; tale corso ha altresì lo scopo di incrementare le loro capacità di comunicazione. Il sito su cui si può consultare il programma è: www.rcvs.org.uk/news-and-events/news/manchester-cpd-event-for-overseas-graduates.

Per quanto riguarda i professionisti provenienti dall'Europa la *British Equine Veterinary Association* (BEVA) ha recentemente pubblicato delle linee guida

per i datori di lavoro, sia pubblici sia privati, in modo tale da permettergli di assumere con successo laureati provenienti dall'estero. Il tema principale delle linee guide è quello di definire dei criteri di scelta basati sulle competenze linguistiche del candidato, sull'esperienza professionale ecc. Il documento è assai interessante ed è leggibile sul seguente sito: www.beva.org.uk/uploads/documents/language-skills-in-non-uk-graduates.pdf. Un veterinario italiano che si volesse iscrivere quindi deve, prima di tutto, contattare il College almeno otto settimane prima della data in cui volesse iniziare la propria attività lavorativa in Gran Bretagna. La documentazione da presentare comprende la *Initial Enquiry Form for EU Graduates* (scaricabile dal sito del RCVS), la fotocopia della carta d'identità o del passaporto, la fotocopia del certificato di nascita sia in italiano sia in inglese effettuata da un traduttore ufficiale e la fotocopia A4 del certificato di Laurea e dell'esame di stato anch'essa da tradurre in inglese. Tutte le traduzioni devono essere firmate e timbrate da un traduttore ufficiale. Una volta sottoposta la documentazione richiesta bisogna allegare anche una lettera di presentazione che testimoni la buona condotta del richiedente (eventuali condanne penali, procedimenti professionali disciplinari). Se si è laureati da 3 mesi o meno può valere come certificato di buona condotta una lettera formale del preside della Facoltà dove ci si è laureati indirizzata al RCVS in cui viene attestata la buona condotta dell'applicante. Dopo i tre mesi dalla laurea è la *competent authority* dello Stato membro del richiedente che deve mandare il certificato di buona condotta del RCVS. La lettera non deve essere stata redatta da più di 90 giorni. Sarebbe meglio chiedere alla segreteria del College che cosa intendano esattamente per *competent authority*, perchè non è del tutto chiaro. Bisogna sottoporre tutta la documentazione richiesta almeno 15 giorni prima che venga dato l'appuntamento per la registrazione.

Di solito la registrazione avviene ogni settimana, alle ore 11,00, nelle giornate di martedì e venerdì negli uffici di Westminster del RCVS e ci si deve preno-



tare con largo anticipo. Al momento della registrazione viene eseguito un giuramento ufficiale.

Il RCVS ha costituito recentemente per i colleghi neolaureati e quelli con meno di un anno di esperienza anche un percorso di sviluppo professionale (PDP - *Professional Development Phase*) che i nuovi iscritti devono seguire. Si tratta di un database informatico che descrive quali sono gli standard, le competenze richieste per trascorrere con profitto il primo anno nella attività lavorativa che si è scelta. Nel database vanno inseriti i

casi clinici visti e i progetti conclusi e quelli che si intendono realizzare in futuro. Per informazioni a riguardo è possibile contattare il seguente sito: pdp@rcvs.org.uk.

Per quanto riguarda il pagamento della iscrizione è tassativo pagare ogni anno entro il 31 maggio, pena la cancellazione dall'albo trascorsi due mesi (31 luglio). Si può poi chiedere successivamente la reintegrazione dell'iscrizione, ma questo comporta il pagamento di una mora alquanto salata.

Possibilità occupazionali nel settore pubblico

Al momento per la progressiva contrazione del servizio veterinario, dovuta ai continui tagli dei fondi governativi, le possibilità di impiego nel settore pubblico in Gran Bretagna sono piuttosto limitate (*Argomenti* 1/2015). In ogni caso per essere assunti è indispensabile una precedente esperienza lavorativa preferibilmente nel mondo anglosassone.

Nel settore pubblico non esiste una procedura concorsuale. Si invia, facendo seguito alla richiesta pubblicata sulle principali riviste veterinarie (ad es. *Veterinary Record*), il proprio *curriculum* e due lettere di presentazione che vengono compilate, la prima da un collega e la seconda solitamente da un conoscente o amico. Le lettere hanno lo scopo di presentare il candidato sia nella veste professionale sia dal punto di vista umano. Se si riesce a superare questa prima selezione basata fondamentalmente sulla valutazione del *curriculum* si viene invitati per un'intervista che è condotta da un panel di professionisti solitamente del settore che ha lo scopo di individuare il candidato o i candidati idonei per il tipo di lavoro offerti. Negli ultimi anni la scelta viene sempre più delegata a delle organizzazioni private che hanno il compito di selezionare il personale ritenuto idoneo alla mansione richiesta.

A chi abbia intenzione di perseguire una carriera nel settore della sanità animale, si consiglia, all'inizio, di cercare lavoro come TB tester, cioè come responsabile della somministrazione e successiva valutazione di test tubercolinici. La richiesta di tale professionalità è elevata in Gran Bretagna perché la tubercolosi bovina è endemica in vaste aree del Paese. Si tratterebbe all'inizio di un lavoro libero professionale alle dipendenze di una *practice*, che ha un contratto per eseguire tale tipo di lavoro con l'agenzia governativa la APHA (*Animal Plant Health Agency*) Iniziare come TB Tester potrebbe essere un primo passo per inserirsi nel mondo veterinario anglosassone per poi provare a passare dopo qualche tempo, tramite interviste, a contratti governativi prima a tempi determinati e poi indeterminati. Prima di iniziare il lavoro, i veterinari prescelti dovranno

seguire un corso a pagamento per essere accreditati come OV (*Official Veterinarian*). I corsi sono organizzati da un ente privato *Improve International* (www.improve-ov.com) che ha lo scopo di accreditare attraverso un percorso teorico (*e-learning*) e pratico i veterinari desiderosi di svolgere parte della loro attività professionale in ambito pubblico.

Un'altra strada è quello di iniziare a lavorare nel settore della ispezione delle carni, come responsabile dei macelli o di altre strutture di lavorazione delle carni (sezionamenti ecc.). In Gran Bretagna il servizio veterinario ispettivo (*Meat Hygiene Service*) è stato quasi del tutto privatizzato, per cui la maggioranza dei macelli, dei sezionamenti sono seguiti da gruppi di veterinari cui sono stati affidati in gestione. Esistono grandi *practices* che impiegano numerosi veterinari, spesso stranieri, che hanno il compito di svolgere la loro attività in tali strutture. Inizialmente tali lavori non sono particolarmente ben pagati, ma permettono un primo inserimento lavorativo, che potrebbe essere sfruttato in seguito nell'ambito del servizio pubblico. Uno dei gruppi veterinari più importanti e ben organizzati nell'ambito della ispezione delle carni è Eville and Jones (www.eandj.co.uk) che esiste dal 1993 e recluta veterinari europei per lavorare su tutto il territorio britannico. Una volta assunti lì, si potrebbe, dopo un certo periodo di esperienza, provare ad essere assunti dalla *UK and Scottish Food Standard Agency* di cui parte il servizio di ispezione delle carni. In ogni caso, per entrambe le strade indicate e per cercare altre possibilità di impiego è essenziale consultare settimanalmente la rivista *Veterinary Record* che esce il venerdì e è pubblicata dalla BVA (*British Veterinary Association*). *Vet Career* è la sezione della rivista in cui ogni settimana vengono pubblicate decine di richieste lavorative riguardanti il settore veterinario. Per poter consultare *Veterinary Record* in rete è necessario iscriversi alla BVA

Settore privato

Esiste anche la possibilità di cominciare la propria attività nel settore privato, che offre numerose possibilità di impiego per

poi passare in seguito nel settore pubblico. Infatti numerosi veterinari che sono assunti al momento nel APHA (*Animal and Plant Health Agency*), corrispondente per modalità di lavoro alle nostre aree A e C, provengono dal settore privato avendo lavorato in precedenza, per anni, nel settore degli animali da reddito. Tale esperienza professionale è assai considerata al momento della selezione in quanto assicura che i veterinari prescelti possedano una vasta esperienza nel settore zootecnico, esperienza che si ritiene possa essere estremamente utile, ad esempio nella gestione delle emergenze zootecniche. Si potrebbe iniziare a lavorare in una *mixed practice* o in una *farm practice*, acquisire una certa esperienza e poi provare ad entrare nella APHA. In quei settori lavorativi sono costanti le *vacancies* (posti vacanti) per cui non è impossibile, per qualcuno con un po' di esperienza nel settore e una buona conoscenza della lingua inglese ottenere un'offerta lavorativa.

Conclusione

Per lavorare in Gran Bretagna sono necessarie fondamentalmente, a mio parere le seguenti caratteristiche: una buona conoscenza della lingua inglese (vedi livelli richiesti dalla BEVA), un'elevata flessibilità, obiettivi chiari e *last but not least*, come dicono gli anglosassoni: il pensare positivo. Bisogna inoltre considerare come per un veterinario lavorare nel Regno Unito rappresenta, a mio parere, un'occasione di crescita umana e professionale assai importante. Lo status sociale della professione veterinaria in Gran Bretagna è altissimo. A testimoniare tutto questo sono i risultati di una recente ricerca qualitativa condotta da *Vet Futures* (<http://vetfutures.org.uk/research>) utilizzando *focus groups* e interviste a vari *stakeholders* sullo stato della professione veterinaria. Uno degli aspetti più incoraggianti evidenziati dalla ricerca è che il *focus group* costituito dai proprietari degli animali da compagnia dichiaravano di riporre molta fiducia nei loro veterinari, fiducia in certi casi addirittura superiore a quella da loro provata nei confronti del proprio medico di famiglia.

*Veterinario Dirigente AUSL di Modena